

nevano in feudo dalla Chiesa, e che, per la vicinanza di Roma, servendo loro di comodo, e lustro, non dava però gelosia a' Pontefici, mancando di qualunque fortezza. Tentarono i Barberini copertamente, quasi in prezzo della gratia ottenuta, l'animo d'Odoardo, accioche cedesse alcune Terre di quello Stato, contigue a' loro beni; ma, rigittata l'istanza, si cambiarono i favori in disgusti; onde, se ben dal Pontefice non fù rievocata la concessione, fù però attraversata da' Nipoti, e con varie dilationi, e difficoltà prolungata, e diminuita. Da ciò il Duca irritato, affrettò la partenza da Roma, e svaporò l'amarozze, pubblicandole alla Corte, col non visitare i Barberini, & al Pontefice, coll'invehire contra il Cardinal Francesco, e la di lui direzzione così altamente, che se ne commosse Urbano fin' alle lagrime. Ma presto si convertirono in isdegno, & in acuti risentimenti; perche, godendo il Duca per concessione de' Pontefici le tratte de' grani, Urbano improvvisamente le revocò; & in questi consistendo le rendite migliori di Castro, mancandone l'esito, i Siri mercanti, a' quali per novanta sette mila scudi per anno le aveva il Duca locate, le rinunziarono: onde, non potendo più esigersi quel danaro, che serviva per pagare i Montisti, ricorsero questi a' Tribunali, & ottennero, che fosse il Duca giudiziarimente citato. Tutto egli ascrisse a' Barberini, quasi che mirassero a spogliarlo di quello Stato: e vedendo la persona di Giudice non disgiunta da quella di suoi Nemici, credè di soccombere; e perciò, sprezzata la via de' giuditii, deliberò contra la forza munirsi non solo di ragioni, ma d'Armi, inviando con qualche presidio a Castro, per Governatore, Delfino Angelieri, Gentiluomo di Monferrato, e facendo intorno la terra alzare mezze lune, e ridotti. Ciò ascrivendosi da' Barberini a delitto, quasi che volesse al Sovrano resistere, s'udì pubblicare dall'Auditore della Camera Monitorio, nel quale prefigendo al Duca trenta giorni, per demolire le fortificationi di Castro, e sbandare il presidio, lo dichiarava altrimenti incorso in ribellione, & in scomunica. Il fulmine horamai vicino si prevedeva: perche raccolte frettolosamente da' Barberini militie, si trovarono sei mila fanti, e cinquecento Cavalli con alcuni Cannoni in Viterbo sotto

1641

da lui assegnato sopra l'entrata di Castro.

ma dalle ripulse fatte alla stessa.

che gli allontana i favori.

passa ad eccessi di sfogamento.

che inducono alagrimare il Pontefice da cui d'improvviso gli si rievocano le tratte de' grani.

a' Tribunali, dov'egli si cita.

risoluto di presidiar la ragione con l'armi. rinforza Castro.

non solo con Monitorii.

ma con frettoloso armamento premunendosi allo incontro i Nipoti.